

DOPO IL CASO BARI MARINO (PD): OCCHIO ALLA RIABILITAZIONE

Asl leccese nel mirino della Corte dei Conti

E Fl insiste: per i revisori contabili bilanci ko

● **BARI.** Gli operatori del privato accreditato, aderenti all'AIPO, contestano la bozza di regolamento che definisce nuovi requisiti per le prestazioni riabilitative residenziali e semiresidenziali. Le audizioni sul tema, sottolinea il presidente della commissione Sanità **Dino Marino** (Pd), «hanno evidenziato la presenza di criticità che, se non opportunamente corrette o eliminate, stravolgerebbero l'attuale assetto dell'offerta di prestazioni». Il testo, secondo Marino, «prevede un aumento di personale, ma non prevede anche un aumento del tetto delle prestazioni».

Con questa impostazione - dice - si corre il rischio di avere meno prestazioni per i cittadini». Inoltre, «credo che non si possano chiedere, in questo periodo di tremenda crisi economica, nuovi requisiti tecnologici per l'accreditamento in un momento in cui le tariffe sono bloccate da anni». Di qui l'invito all'assessore Pentassuglia «a seguire personalmente la vicenda e a verificare se non sia il caso, di soprassedere».

Dall'opposizione, intanto, continuano a colpire sulla mancate certificazioni dei bilanci da parte dei revisori dei conti, con almeno

tre Asl che avrebbero avuto sistemi di controllo deficitari negli ultimi tre anni. «È la certificazione di un disastro che il governo regionale non poteva non conoscere - dice **Aldo Aloisi** (Fl) - visto che la maggioranza dei colleghi ha espresso pareri negativi ai vari bilanci delle aziende». Non solo, i rilievi del Mef sull'Asl di Bari sono «perfettamente in linea con quanto da riportato nelle relazioni del collegio leccese. Chi, invece, non ha espresso pareri negativi sui bilanci in esame, ha comunque riscontrato molteplici criticità. In altri termini, un disastro annunciato».

«Il caso della cooperativa

emiliana, a cui l'azienda sanitaria leccese ha affidato lo svolgimento delle attività mediche e paramediche del Pronto Soccorso, adesso è sotto la lente della Corte dei Conti, dopo un esposto del presidente nazionale **dell'Aaroi** annuncia **Luigi Mazzei** (Fl), che ricorda di aver presentato interrogazioni sul caso senza ricevere risposte. «Se si fosse affidato l'incarico a medici e personale di strutture sanitarie convenzionate, si sarebbe risparmiato un terzo di quanto speso. Oltre allo spreco di danaro pubblico, c'è un contrasto con le norme dettate in materia».

LA DENUNCIA

Mazzei: fari accesi sul pronto soccorso appaltato ad una coop emiliana

emiliana, a cui l'azienda sanitaria leccese ha affidato lo svolgimento delle attività mediche e paramediche del Pronto Soccorso, adesso è sotto la lente della Corte dei Conti, dopo un esposto del presidente nazionale **dell'Aaroi** annuncia **Luigi Mazzei** (Fl), che ricorda di aver presentato interrogazioni sul caso senza ricevere risposte. «Se si fosse affidato l'incarico a medici e personale di strutture sanitarie convenzionate, si sarebbe risparmiato un terzo di quanto speso. Oltre allo spreco di danaro pubblico, c'è un contrasto con le norme dettate in materia».

